

una madre 2.0

Negli Usa più di 43 milioni di mamme ogni giorno accedono al web, per una media di 85 minuti. E con chi chattano? Ma con le altre mamme, naturalmente. Uno scambio fittissimo. Che sta contagiando anche le italiane

di MARIANGELA ROSSI

In principio, si sa, erano le donne. Quelle della famiglia. Nonne, sorelle, ovviamente mamme. Ma anche le amiche. A loro ci si affidava per essere sostenute e condividere pensieri, incertezze, emozioni e racconti.

Poi è arrivata l'era di Internet e delle community online, sempre più in voga. In particolare negli Usa, dove più di 43 milioni di mamme ogni giorno accedono al web per una media di 85 minuti, circa 50 trascorsi in uno dei siti più gettonati, il pioniere www.urbanbaby.com. L'aveva lanciato in sordina nel 1999 insieme al marito John, Susan Maloney, ex redattrice di moda per *Esquire*, mamma di due bambini. Doveva essere una banca dati di riferimento per genitori newyorchesi in cerca di informazioni: medici, asili, luoghi ideali per lo svago e altre necessità del genere.

Oggi, dopo essersi diffuso con nuove comunità in altre città americane, il sito rimane ancora molto frequentato, con un taglio che, da servizio-con-semplici-informazioni seguito dalle mamme chic dell'Upper East Side, è diventato quanto-sono-utili-le-discussioni-di-gruppo e adorato da molti. Anonimo, quindi facilita sfoghi, racconti, confessioni. Mariti che tradiscono, bambini che preoccupano, decisioni da prendere. Una forum-terapia, con un linguaggio da addette ai lavori, che si snoda criptico tra Ppd (*postpartum depression*), Ds (*dear son*, il mio caro figlio), Btdt (*been there, done that*, sono stata là e ho fatto quello) e Wohm (*work outside home mom*, una mamma che lavora da casa).

C'è chi dice che, segretamente, lo frequentano anche *celebrity moms* come Sarah Jessica Parker e Gwyneth Paltrow. «Una ragione del successo di questi siti c'è: da dieci anni a New York abbiamo avuto un aumento delle nascite, le mamme non scelgono più di andare ad abitare fuori città. Oltre a un maggior numero di appartamenti a



Tante mamme oggi ricorrono al web 2.0, che permette un alto livello di interazione sito-utente.

disposizione, abbiamo più risorse e servizi per i piccoli, anche per il tempo libero. Nursery, scuole, assistenza, teatri, musei, corsi. Facciamo più figli e ci piace ritrovarci poi in community», spiega Gina Iovino, pierre newyorchese neomamma.

Una mamma e un papà, utenti fedeli di diversi siti, sono anche Daniel e Carole Hallac, di base a New York, con un background internazionale entrambi. Daniel, prima ai vertici di una delle banche più importanti al mondo, oggi con orari flessibili e più tempo da trascorrere in famiglia. Carole, giornalista di lifestyle e beauty anche per vari giornali italiani.

Giovani, sui 35 anni, due bimbi piccoli, con parenti e amici lontani, dopo la nascita del secondo decidono di lanciare una novità: un diario online che aiuti i genitori a raccontare le storie dei loro figli e a condividerle con i più cari in maniera sicura. Kidmondo (www.kidmondo.com), già un successo negli Usa, ha tanti users internazionali ed è tradotto in più lingue, italiano compreso. «I diari per bebè spesso finiscono nel dimenticatoio, ecco perché abbiamo pensato di crearne uno online. Con schede mediche e grafici per seguire la crescita, ma anche con foto, video, commenti, curiosità divertenti. Diventa poi un vero sito personalizzato del bambino, con tutte le avventure dei primi anni, i più importanti, da aggiornare ovunque

nella tua città

Una volta succedeva ai giardinetti. Le mamme sedute sulle panchine, mentre controllavano i pargoli, si scambiavano dritte e consigli sugli argomenti "caldi" del pianeta infanzia: dalla pappa all'asilo migliore. Nell'era del web 2.0, le chiacchiere delle mamme sono nei forum di internet, i consigli si trovano nei portali specializzati. Ogni città importante ne ha uno. Qualche esempio? www.gevona.it (il nome del sito è come i piccoli genovesi chiamano la loro città). L'ideatrice è un'irriducibile mamma online, tanto che ha recentemente creato www.milanoperibambini.it, una vera guida per sapere tutto quello che succede a Milano nel pianeta bambini. Dalla gravidanza ai dodici anni. Gli indirizzi più utili, le iniziative da non perdere e l'agenda di tutti gli eventi, scaricabile sul proprio pc. Un altro indirizzo è www.bimbibo.it, sito dalla grafica fresca e un po' infantile, dove si può sapere cosa fare con i bambini a Bologna e dintorni. Poi, www.romabimbi.it, coloratissimo portale per vivere al meglio nella capitale, con i figli. Offre una marea di consigli su temi educativi e tempo libero, sapientemente divisi per fascia d'età.

Patrizia Violi

ci si trovi, anche da Blackberry o iPhone», racconta Carole Hallac. Una sorta di Baby Facebook? «Sì, ma con la possibilità anche di trasformarlo in un libro stampato, da conservare nel tempo. Sino a oggi abbiamo avuto più di 12 mila richieste per Kidbook».

For babies only? Non proprio, sono numerosi gli utenti che chiedono di poter realizzare gratuitamente un diario sul web per i figli

più grandicelli. Anche dall'Italia, dove tra i progetti web al femminile si distingue www.noimamme.it: lanciato da un gruppo di giovani signore che per anni si sono ritrovate quotidianamente su un forum a ridere, raccontarsi e sostenersi, "scandaglia il fondale della maternità e si apre curioso, oltre ai consigli degli specialisti, anche all'attualità, alla politica, ai libri, ai viaggi. Perché quando nasce un bambino nasce anche una mamma, e quindi un nuovo sguardo sulla realtà che trascende pannolini e pappe". Lo descrive così Barbara Basso, tra le fondatrici del portale, che in breve ha raggiunto le 10 mila visite al giorno, con venti specialisti e una scrittrice, Carolina Peciola, a disposizione per domande e curiosità. "Ci piace immaginarlo come una grande pancia di donna incinta, che contiene vita vera e che, ogni ora, con la stessa mancanza di linearità ma con cura amorevole e attenzione quotidiana, si forma e si definisce sempre più", incalza un'altra mamma.

Mamme da legare, si definiscono così. "Chi sono? Quelle che hanno raffinato l'udito, ridotto il senso dell'ordine e azzerato il sex appeal - un salto al supermercato da sole è diventato fonte di svago - che sono armate di pazienza ma in certi momenti vorrebbero essere armate e basta", scrivono.

Ma non esistono solo quelle da legare. Nel pano-

rama delle navigatrici sul web, anche le mamikazen, a metà tra mamme *piezz'e core* e kamikaze che non devono chiedere mai (www.mamikazen.com). O le elastigirl di www.nonsolomamma.com, sito lanciato da una giornalista finanziaria, Claudia De Lillo, che dopo il secondo bambino si è ritrovata in pieno vortice 3 P (pappe, pannolini, puerperio). Chissà come si concilia il tunnel materno con i mercati borsistici... «Mica facile intervistare un amministratore delegato e accorgersi di avere la giacca sporca di zucchine, o ascoltare una conferenza call rispondendo contemporaneamente alla babysitter che ti dice: "Tuo figlio vomita: verde", racconta l'elasti-mamma Claudia.

«Così ho pensato che avevo bisogno di una zona franca, dove raccontare come è difficile vivere a compartimenti stagni senza che nessuno si accorga che stai bluffando. Mi sono resa conto che pochi parlano di questa follia quotidiana delle madri, e ho provato a farlo con ironia e leggerezza, senza piangermi addosso», continua De Lillo, che ha scritto anche un libro, *Nonsolomamma* (ed. Tea). «Nulla di strano, una mamma come ce ne sono a milioni. Incasinata, insicura, a volte strafuga, a volte sfigatissima. Un po' Santa Maria Goretti, un po' Crudelia Demora», dice.

«L'identificazione, l'empatia e la solidarietà sono fortissime. Le mamme, ma anche parecchi uomini, ragazze giovani e pure nonne, scrivono, si sfogano, raccontano. Un modo per proiettarsi in un futuro possibile o in un passato più o meno remoto. E poi la paura del diverso scatena dibattiti accesi. La soddisfazione più grande? Un giorno mi ha scritto un'infermiera di un reparto maternità raccontandomi che aveva letto il mio blog ad alta voce alle neomamme. E poi la premiazione dall'Università di Urbino come miglior blog di intrattenimento in Italia. Curioso: il primo premio era un coniglio...».

Ma le mamme 2.0 sanno riderci sopra. ●

la grande mamma

Dai siti alla web tv il passo è breve. Così, invece del Grande fratello, ecco la Grande mamma. Sulla scia di www.alphamom.com, la tv on demand dedicata alle americane (che il *New York Magazine* ha presentato in copertina), ecco www.easybaby.it, web tv per le italiane. Il palinsesto di video gratuiti comprende, tra l'altro: Benessere (il rapporto del bimbo con l'acqua, con gli animali, con il proprio corpo), Prevenzione (la nanna serena, vaccinazioni), Gravidanza, Neonato (il latte materno), Crescita (il bimbo e l'affetto dei genitori), Mamma e papà (i rapporti sessuali post partum), Maternità [mamme a 40 anni].